

IN QUESTO NUMERO

- *Incontro con l'A.D. FS LINEE DEL PIANO D'IMPRESA 2007-2011*
- *TRENITALIA Autocertificazione per usufruire del Pasto.*
- *RTC — Previdenza Complementare*

Agenda della settimana

DATA	ORA	EVENTO
8/02	10:00	Ripartizioni PdB Regionale
9/02	10:00	FISE Appalti e Servizi Ferroviari
13/02	10:00	RTC Previdenza complemen.
13/02	12:00	RFI
14/02	09:30	Ripartizione PdM Passeggeri
14/02	10:00	Trenitalia Cargo (ripartizioni, manovra, assunzioni, ecc..)
14/02	15:00	Ripartizione PdB Passeggeri
15/02	10:30	CICLIT Proroga CIG

Incontro con l'Amministratore Delegato FS LINEE DEL PIANO D'IMPRESA 2007-2011

Finalmente, dopo due rinvii, il 2 febbraio u.s. è ripreso il confronto con il Gruppo FS. L'A.D. ci ha messi a conoscenza degli sviluppi, rispetto la presentazione del 30 novembre u.s., del Piano d'Impresa del Gruppo FS per gli anni che vanno dal 2007 al 2011.

La scarsa, per non dire assente, comunicazione con il sindacato degli ultimi due mesi, sia a livello nazionale che a livello regionale e di RSU, contrapposta all'attivismo aziendale nella gestione del personale, ci ha riportato al "modus operandi" delle passate gestioni.

Era quindi chiaro che come Segreterie Nazionali avevamo una nutrita serie di interrogativi e di denunce da presentare all'AD. ing. Moretti.

Le problematiche aperte, per le quali si devono trovare soluzioni in tempi brevi, vanno dallo stato precario delle Relazioni Industriali, all'avvio del confronto negoziale di rinnovo del CCNL delle AF fino al processo di liberalizzazione in atto del settore ferroviario.

Da profondo conoscitore del sistema ferroviario l'ing. Moretti, prima di passare alla presentazione delle linee del Piano d'Impresa, ha tenuto ad evidenziarci, con dovizia di particolari, i termini della profonda crisi finanziaria e industriale nella quale versa il Gruppo FS. Il Piano d'Impresa, quindi per conseguenza ha tenuto a dirci, non poteva non tenere conto di ciò. Conseguentemente il suo impianto è volto ad una riorganizzazione dei vari settori in crisi tale da permettere il rilancio dell'intero gruppo.

L'AD ha insistito, nel corso della riunione, più volte sulla

difficile situazione finanziaria, paventando il rischio concreto della perdita, per la mancanza di risorse economiche, della capacità produttiva dell'intero gruppo.

L'impossibilità di presentare una versione definitiva del Piano d'Impresa, a detta di Moretti, è frutto dell'ancora incerta politica d'investimenti prevista dall'Azionista – Ministro dell'economia – e dalle scelte del Governo. Le scelte politiche sulle liberalizzazioni e sul trasporto pubblico locale saranno determinanti per le future attività del Gruppo ed in particolare per il futuro di Trenitalia.

Il processo di liberalizzazione del mercato ferroviario, sia esso del trasporto merci che passeggeri a lunga e media percorrenza, ha determinato l'affermazione di numerose imprese nel settore merci e alla nascita di nuove società di trasporto passeggeri, che stanno lì ad evidenziare drammaticamente il problema, più volte denunciato dal sindacato, del servizio ferroviario non sussidiato oggi svolto da Trenitalia.

Come ben sappiamo i servizi su cui lo Stato interviene con un impegno economico riguarda esclusivamente il trasporto regionale, la continuità territoriale con le isole e una quota ridotta del servizio passeggeri a lunga e media percorrenza.

È indubbia quindi l'esigenza di definire in maniera chiara le regole e gli impegni economici che lo Stato intende attuare per il mantenimento di quella parte di servizio "cosiddetta debole", che è necessario salvaguardare per il suo profilo sociale, ambientale e per assicurare lo sviluppo industriale di aree disa-

giate del Paese. L'incertezza di queste azioni politiche sono motivo di grande preoccupazione e condizionano, fortemente, il Piano di Impresa.

Com'è noto questo tipo di trasporto non sussidiato grava pesantemente sui bilanci di Trenitalia. Risulta quindi evidente la richiesta di reciprocità con tutte le imprese ferroviarie concorrenti per l'effettuazione di questa tipologia di servizi. Fino ad oggi le nuove imprese ferroviarie, soprattutto nel settore merci, hanno operato in un settore di business ad alta resa.

Riteniamo improponibile che questa tipologia di servizi possa essere svolta da altri all'infuori di Trenitalia senza per giunta, sussidi pubblici.

Nella "corsa" alla liberalizzazione a tutti i costi, se non si tiene conto che, in assenza di regole che "impongano" alle imprese ferroviarie di fornire un mix adeguato tra i servizi commercialmente utili e servizi di pubblica utilità che non hanno un'adeguata sostenibilità economica, si rischia di far venire meno la socialità del servizio ferroviario nel nostro Paese.

Si avverte quindi, il forte rischio delle perdite di considerevoli quote di mercato da parte di Trenitalia se non interverranno sostanziali cambiamenti sulla politica di liberalizzazione in atto.

L'ing. Moretti ha chiaramente spiegato che i livelli di produzione sui quali intende attestare il Gruppo FS è fortemente condizionato dalle risposte che avrà dallo Stato relativamente ai problemi del servizio ferrovia-

(Continua a pagina 4)

**FILT/CGIL FIT/CISL UILT/UIL FAST Ferrovie UGL A.F. ORSA Ferrovie
Segreterie Nazionali**

Roma, 31 gennaio 2007

Ministro dei Trasporti
Prof. Alessandro Bianchi

Amministratore Delegato FS Spa
Ing. Mauro Moretti

Amministratore Delegato Trenitalia SpA
Dr. Vincenzo Soprano

Oggetto: dispositivo di esclusione funzione vigilante

In data 20 ottobre 2006, il Ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi, dopo una specifica riunione di illustrazione e valutazione con i vertici del Gruppo FS e le OO.SS. ha emanato una Direttiva inerente la sicurezza del trasporto ferroviario.

All' interno della stessa, in particolare nell' allegato A, si prevede l' installazione di un dispositivo di esclusione che consente di disattivare la funzione vigilante sulle macchine già attrezzate con ETCS/SCMT/SCC.

Nel corso della riunione i responsabili di Trenitalia hanno assicurato che i lavori per la suddetta installazione avrebbero avuto immediato avvio e, avendo programmato l'intervento su 200 cabine di guida al mese, si sarebbero conclusi entro giugno 2007.

In presenza di una direttiva ministeriale ci saremmo aspettati da parte del Gruppo FS il rispetto dei tempi programmati. Ci risulta, purtroppo, che al momento solo pochissimi mezzi sono stati attrezzati con il dispositivo di esclusione.

Al fine di evitare l'insorgere di ulteriori conflitti sulla materia chiediamo di conoscere lo stato dei lavori con l'indicazione del numero di mezzi sui quali si è già intervenuti e la programmazione degli ulteriori interventi in modo da valutare la coerenza con i tempi programmati.

Restiamo in attesa di un sollecito riscontro.

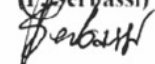
Distinti saluti


p. Le Segreterie Nazionali


Filt
(F. Nasso)


Fit
(V. Tedesco)


Uilt
(D. Del Grosso)


Fast Ferrovie
(P. Serbassi)


Ugl
(U. Nespoli)


Or.S.A.
(A. Romeo)


TRENITALIA

Autocertificazione per usufruire del Pasto.

Trenitalia ha consegnato al Personale di Macchina dei prospetti per auto certificare il tempo che impiega per raggiungere il posto di lavoro.

Come Segreteria Nazionale Fastferrovie intendiamo su questo aspetto, intraprendere un'iniziativa Unitaria con le altre OOSS stipulanti il CCNL delle AF.

Siamo però convinti che il Personale di Macchina non debba fare nessuna certificazione, in quanto il diritto al pasto è materia contrattuale ed è già normata nel CCNL in vigore. Per qualsiasi modifica è necessario il confronto con il Sindacato.

Tale iniziativa aziendale evidenzia, inoltre, la necessità che Trenitalia comunichi quanto prima ai Macchinisti e al Sindacato qual è la sede di lavoro nella quale il PdM inizia e finisce il proprio Orario di Lavoro.

Pertanto le Segreterie Regionali FAST Ferrovie si faranno parte attiva nel portare avanti tale iniziativa in maniera unitaria affinché l'azione sia più incisiva possibile per portare a termine una vertenza annosa e mai risolta completamente.

RTC

Previdenza Complementare

Finalmente dopo non pochi tentennamenti della società RTC, in merito ad un accordo sulla previdenza complementare, nella settimana appena trascorsa siamo riusciti a fare un primo incontro interlocutorio ed abbiamo potuto registrare la disponibilità dell'azienda a dare questa opportunità anche ai propri dipendenti.

Dopo questo primo incontro, ci siamo aggiornati al prossimo 13 febbraio 2007, non ci sentiamo di fare considerazioni se non quella di aver avuto l'impressione – forse sbagliata – di un “vorrei ma non posso” da parte dell'Azienda. Infatti, dopo una disponibilità iniziale sono intervenuti una serie di pregiudiziali come la possibilità di fare un accordo che comprenda almeno la scelta dei lavoratori verso i due fondi individuati, Eurofer e Laborfonds:

- ⇒ Eurofer – Fondo pensione nazionale a capitalizzazione per i lavoratori delle ferrovie dello stato
- ⇒ Laborfonds – Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti dai datori di lavoro operanti nel territorio del Trentino Alto Adige

Questa posizione della società RTC sinceramente, ci sembra più tattica che sostanziale, visto che comunque ogni lavoratore può aderire al fondo che ritiene più opportuno.

Comunque, vogliamo guardare l'aspetto positivo della vicenda e pensiamo che se vi fosse a breve un accordo sindacale che permetta ai lavoratori di RTC di aderire ad Eurofer, lo considereremo come un importante passo di avvicinamento verso la firma di un Contratto di Lavoro che noi auspichiamo essere quello delle Attività Ferroviarie.

Le scelte politiche sulle liberalizzazioni e sul trasporto pubblico locale saranno determinanti per le future attività del Gruppo ed in particolare per il futuro di Trenitalia.

FAST - CONFSAL

via del Castro Pretorio n° 4200185 - ROMA

Tel.: 06 4457613
Tel.: 06 4454697
Tel.: 06 47307666

**L'AUTONOMIA... UN
VALORE PER LA TUTELA**

**Siamo su internet
www.fastferrovie.it**

PER CONTARE DI PIU'
... PER TUTELARTI
... E CRESCERE INSIEME



**ISCRIVITI ALLA
FAST-FERROVIE**

(Continua da pagina 1)

rio di utilità sociale attualmente non sussidiato, come ad esempio il rinnovo delle azioni di sostegno per il trasporto merci combinato, essenziale per il riequilibrio modale, al quale solo l'Italia fra i Paesi UE non da sostegni da due anni.

In uno scenario così complesso è normale che il Piano d'Impresa preveda una riorganizzazione del lavoro, peraltro già annunciata nella riunione del 30 novembre, imperniata su un forte recupero di produttività. Su questo si impernieranno le prossime fasi del confronto.

L'esposizione delle linee del Piano d'Impresa con le premesse riorganizzative menzionate preoccupano notevolmente il Sindacato che, ha deciso in maniera unitaria di chiedere formalmente al Governo l'apertura di un tavolo di confronto.

Risulta evidente la necessità di interagire con i processi di liberalizzazione del trasporto ferroviario in atto, al fine di stimolare le necessarie correzioni e rivendicare l'istituzione di una clausola sociale che tuteli il lavoro.

Come già dichiarato nel comunicato unitario riteniamo che, l'azione del Governo è quanto mai indispensabile per garantire ai cittadini un servizio ferroviario di livello adeguato, per sostenere la tenuta produttiva dell'azienda e per favorire lo sviluppo di un sistema dei trasporti equilibrato che assegni al trasporto ferroviario un ruolo non residuale nell'area merci.

Sempre unitariamente il sindacato intende battersi affinché si determini un reale sviluppo del trasporto ferroviario, affinché il Gruppo FS resti un'Azienda integrata in un unico assetto che gli possa permettere un vero sviluppo. Si deve quindi respingere ogni ipotesi di frantumazione societaria che porterebbe invece ad una ferrovia piccola e senza prospettive industriali e sociali.

Prima di chiudere la riunione l'Amministratore Delegato del Gruppo FS ha assunto l'impegno di sollecitare, nelle sedi opportune Confindustria, per dare l'avvio al confronto per il rinnovo del CCNL considerato che il sindacato ha già presentato la propria piattaforma.

Si è convenuto quindi di aggiornare l'incontro fra una quindicina di giorni per entrare nel dettaglio delle innovazioni tecnologiche e sui servizi di pulizia.

Nel frattempo, su nostra sollecitazione, abbiamo registrato la disponibilità dell'Azienda ad avviare tavoli di confronto territoriali sulle diverse tematiche oggi aperte.